DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

2023

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

In copertina: Cornelio Geranzani - “Il lumino”, 1910-1915 – ***il Divisionismo. Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona***

INDICE

Premessa……...… pag. 2

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione……...…….... pag. 6

SEZIONE B

Programmi di intervento e assegnazione delle risorse
ai singoli settori rilevanti…….……..…..……...… pag. 10
Schema riassuntivo degli interventi..……...…….…. pag. 25

SEZIONE C

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa……...…..… pag. 26
Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con
lo sviluppo economico del territorio……..……...….....…… pag. 29

PREMESSA

Con il presente documento programmatico previsionale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona intende dare la più ampia rappresentazione degli interventi che prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2023, perseguendo in tal modo i suoi scopi istituzionali tramite la destinazione ai settori rilevanti delle risorse ritenute disponibili ai sensi delle norme recate dall'ordinamento di settore.

Gli interventi ipotizzati saranno graduati, quanto a realizzabilità, secondo una scala di priorità definita dal Consiglio di amministrazione che, nell'ambito di ciascun settore di intervento, terrà conto dello specifico livello di urgenza.

Qualora non dovessero risultare disponibili le risorse stimate necessarie per garantire il completo soddisfacimento di tutti i progetti, gli ultimi di questi collocati nella graduatoria di priorità saranno, secondo le circostanze, ridimensionati nella loro estensione o, se necessario, eliminati o rinviati.

Quadro normativo istituzionale relativo all'anno 2022

In via generale, va rilevato che questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, sotto il profilo normativo, da una serie di interventi del Governo incentrati, in gran parte, sul fronte della guerra tra Russia e Ucraina, e sulle conseguenze economiche che sono derivate dal predetto conflitto.

L'intervento militare della Russia, oltre al suo portato di morte, ha infatti determinato un allarmante rallentamento della nostra economia, in uno scenario ancora fortemente provato dalla pandemia in corso. In tale contesto, gli interventi del Governo sono stati diretti principalmente a fronteggiare la crisi energetica che, a causa della guerra, si è abbattuta ormai da mesi sull'Europa e, in particolare, sul nostro Paese.

Sul versante delle ricadute economiche derivanti dal conflitto russo ucraino non possono non sottolinearsi le tensioni che hanno colpito, e colpiscono tuttora, i mercati finanziari.
Proprio in ragione di tali tensioni, in sede di conversione in legge del D.L. n. 73/2022, è stato approvato un emendamento (cfr. art. 45, comma 3-octies, del citato del D.L. n. 73, coordinato con la legge di conversione 4 agosto 2022, n. 122) che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli (comparto dei titoli circolanti).

La norma, di contenuto analogo a quello introdotto in altre occasioni di tensione dei mercati finanziari, dispone testualmente che "*considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione,*

come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole".

Per quanto poi riguarda, in particolare, il settore delle Fondazioni bancarie, l'anno in corso è stato soprattutto caratterizzato dalla presa di posizione dell'Agenzia delle Entrate in merito alla *vexata quaestio* concernente l'applicabilità alle nostre istituzioni dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che prevede la riduzione a metà dell'aliquota IRPEG (ora IRES).

In effetti, la possibilità che le Fondazioni bancarie potessero essere destinatarie della ricordata agevolazione fiscale risale al momento stesso della nascita dei nostri Enti (legge n. 218/90), attesa la coincidenza delle finalità perseguite dalle FOB con quelle dei soggetti individuati dal predetto articolo 6/601.

Avverso tale tesi si contrapponeva, come noto, quella dell'Amministrazione finanziaria, secondo cui l'ostacolo alla riconducibilità delle Fondazioni bancarie tra le categorie di beneficiari espressamente elencate nella norma agevolativa era rappresentato dal loro scopo principale consistente, all'epoca, nella gestione del pacchetto azionario delle società bancarie conferitarie.
Come si ricorderà, ne scaturì un lungo contezioso che approdò in Cassazione con esiti non univoci, e per il quale si registrarono interventi anche da parte della Corte di Giustizia Europea.

Sintetizzando, a petto della tesi invocata dalle Fondazioni circa la loro inclusione nel novero dei soggetti destinatari dell'agevolazione in commento, si fronteggiava quella dell'amministrazione finanziaria in base alla quale, per poter godere dell'agevolazione *de qua* era necessario non solo provare l'assenza di lucro o la circostanza di aver utilizzato i proventi per il raggiungimento degli scopi sociali, ma anche dimostrare l'inesistenza di qualunque influenza, anche indiretta, sulla gestione dell'impresa bancaria o di altre imprese partecipate.

Con l'avvento della legge Ciampi (D. Lgs. n. 153/99), la questione sembrava essersi risolta alla radice, in quanto l'articolo 12, comma 2, del citato decreto prevedeva espressamente che il beneficio di cui all'articolo 6 del D.P.R. n. 601 era da ritenersi applicabile *ex lege* alle Fondazioni bancarie, all'unica (ovvia) condizione che le stesse avessero adeguato gli statuti alla normativa introdotta dal predetto D. Lgs. n. 153/99.

La disposizione di cui al citato comma 2 dell'articolo 12 del D. Lgs. n. 153/99 ha anche passato positivamente il vaglio della Commissione europea la quale ha escluso che l'agevolazione in questione potesse costituire aiuto di Stato, con la precisazione che "*qualora le fondazioni intervengano direttamente in un'attività economica nella quale sono presenti scambi tra Stati membri - anche se nei settori nei quali la legge dà ad esse questa possibilità - qualsiasi*

agevolazione fiscale che possa andare a beneficio di tali attività è atta a costituire aiuto di Stato e deve in tal caso essere notificata ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE".

La richiamata disposizione normativa - che riconosceva, come detto, alle Fondazioni bancarie la riduzione a metà dell'aliquota IRES - ha avuto però breve durata, in quanto è stata abrogata dall'articolo 2, comma 4, del D. L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, con effetto dal periodo d'imposta 2004.

La citata abrogazione dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 153/99 non comportava però l'automatica esclusione delle Fondazioni bancarie dal novero degli enti elencati dall'art. 6/601: veniva unicamente meno la riconduzione *ex lege* delle Fondazioni nell'alveo degli enti beneficiari dell'agevolazione. Insomma, come anche confermato dall'Avvocatura Generale dello Stato e dal Dipartimento delle Finanze, l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 12 del D. Lgs. n. 153/19 non ha avuto l'effetto di rendere inapplicabile *tout court* il regime agevolativo di cui all'articolo 6 nei confronti delle FOB, ma, semplificando, ha riportato la situazione a quella esistente ante decreto Ciampi.

A seguito della citata evoluzione legislativa, è sorto un nuovo, ulteriore, contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, circostanza, questa, che ha contribuito senza dubbio alla formulazione da parte della stessa Amministrazione di un proprio intervento interpretativo sulla materia.

Tale intervento interpretativo è stato formulato, come accennato, nella circolare n. 15/E del 17 maggio 2022 che tratta diffusamente della questione in oggetto.

In tale circolare, l'Agenzia delle Entrate, dopo aver ripercorso le tappe che hanno caratterizzato il contenzioso sopra brevemente esposto, giunge alla conclusione che si può riconoscere alle Fondazioni bancarie la spettanza dell'agevolazione concernente la riduzione a metà dell'aliquota IRES, nel caso in cui si riscontri la sussistenza, in concreto e con riguardo a ciascuna annualità, dei requisiti previsti dal combinato disposto di cui agli articoli 12 del D. Lgs. n. 153 del 1999 e 6 D.P.R. n. 601 del 1973.

Più precisamente, l'Agenzia sottolinea che *"al fine di beneficiare del dimezzamento dell'aliquota IRES, incombe sulle Fondazioni l'onere di dimostrare:*

- *il possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 6 del d.P.R. n. 601 del 1973: la FOB deve dimostrare di essere un soggetto ricompreso in una delle categorie di enti specificamente indicate dal comma 1 del medesimo articolo 6.…Invero, la qualificazione giuridica della FOB, ai fini della riconducibilità in una delle categorie previste dalla norma agevolativa, deve essere operata sia da un punto di vista formale (con riferimento agli scopi individuati dalle norme e*

dallo statuto) sia da un punto di vista sostanziale (con riferimento all'attività svolta in concreto dalla stessa);

- *la natura non imprenditoriale ai fini del diritto comunitario in tema di concorrenza: la FOB deve dimostrare, in concreto e anno per anno, di non svolgere attività che ne connotino la natura imprenditoriale secondo i canoni individuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, nonché dalla Commissione europea".*

L'orientamento espresso dall'Amministrazione finanziaria - anche se lascia spazio ad alcuni margini interpretativi - è da considerare una positiva tappa per la definitiva soluzione della problematica relativa all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'agevolazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73.

Per quanto riguarda, infine, le ulteriori novità legislative di rilievo per il nostro settore, giova rammentare la proroga al 2024 degli effetti delle agevolazioni fiscali riconosciute alle fondazioni bancarie sotto forma di credito d'imposta pari al 75% dei contributi versati al Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile istituito dalla legge di stabilità per il 2016. Allo scopo, è stata disposta una copertura con risorse pari a 45 milioni con riferimento all'anno 2023 e di 25 milioni per il 2024 (cfr. art. 1, commi 135 e 136, della legge di bilancio per il 2022).

Sempre in tema di agevolazioni fiscali riconosciute alle Fondazioni bancarie, è da sottolineare il completamento dell'impianto generale di funzionamento del Fondo per la Repubblica Digitale, che, come noto, ha l'obiettivo di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche migliorando i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea.

Tale Fondo, istituito dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, ha avuto, come accennato, la sua definitiva configurazione nel corso dell'anno in rassegna, attraverso la firma del protocollo sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'economia e delle finanze e da Acri. Per l'anno 2022 il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, con decreto del 23 febbraio 2022, ha stabilito in 10 milioni di euro l'entità del credito d'imposta corrispondente al 65 per cento dei versamenti che verranno effettuati dalle Fondazioni nel corso del 2022.

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione

In data 17 giugno 2022, l'Organo di indirizzo della Fondazione ha approvato il documento programmatico di attività relativo al triennio 2023/2025 nell'ambito del quale sono stati definiti le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità, gli strumenti di intervento ed i settori specifici ai quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio dell'Ente.

L'attività conoscitiva condotta dall'Organo di indirizzo è stata finalizzata alla valutazione dei risultati conseguiti attraverso lo sviluppo del precedente piano programmatico nei diversi settori di intervento, al monitoraggio del contesto territoriale ed alla sua evoluzione sulla base del dialogo aperto e continuo con le Istituzioni e le realtà associative per cogliere le opinioni e le esigenze prioritarie.

Al termine di tale approfondita attività istruttoria e preso atto dei positivi risultati conseguiti dalla Fondazione nel corso del precedente triennio programmatico, l'Organo di indirizzo ha ritenuto opportuno dare sostanziale continuità agli orientamenti operativi su cui si è fondata l'azione filantropica dell'Ente nel triennio 2020/2022.

L'attività della Fondazione dovrà svilupparsi all'interno delle seguenti linee strategiche:

- confermare nell'ambito della comunità del territorio la sua funzione di strumento utile e moderno di sviluppo economico e sociale, uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare un ambiente, una cultura al cui interno sviluppare e sperimentare nuove politiche e linee di intervento proprie di un'Istituzione privata in grado di agire con maggiore flessibilità e rapidità rispetto alla pubblica amministrazione;
- operare in permanente confronto ed in stretta collaborazione con gli Enti e le Istituzioni del territorio attive nei settori d'intervento della Fondazione ricercando la loro collaborazione nella realizzazione dei programmi di maggior rilievo per la vita della comunità, anche al fine di ottenere la partecipazione e la responsabilizzazione della collettività;
- promuovere, in sinergia con le Istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere di conseguenza il ruolo di organismo permanente in grado di rivitalizzare il dibattito circa la situazione economica del territorio attraverso lo svolgimento di un'attività mirata al

monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti ed ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento;

- operare, ove possibile ed in via preferenziale, attraverso interventi di natura “sussidiaria” e non “sostitutiva” rispetto all’azione pubblica;
- rinunciare, in linea di massima, alla gestione economica diretta di servizi derivanti da iniziative che la Fondazione andrà ad assumere nel corso del triennio;
- realizzare “investimenti” economici ed intellettuali in grado di influire, attraverso la valorizzazione dell’eccellenza del capitale umano, sulla dinamicità, efficienza ed incisività dei processi decisionali dell’Ente pubblico e garantire una crescita diffusa della qualità di vita del territorio che si esprime, ad esempio, nei seguenti indicatori: dotazioni infrastrutturali di natura materiale ed immateriale, ricchezza culturale ed artistica, articolazione e vivacità del dibattito socio-culturale;
- proseguire in una logica erogativa che privilegi strumenti di tipo “attivo” (erogazioni su bando, progetti propri, etc.) rispetto a strumenti di tipo “passivo” (richieste di contributo presentate da soggetti terzi, etc.). In tale ottica appare opportuno prevedere un graduale passaggio da erogazioni di carattere “istituzionale” ad erogazioni su progetto. Le erogazioni del primo tipo dovrebbero limitarsi ad un numero ridotto di Enti, Organismi ed Istituzioni che hanno dimostrato nel tempo capacità organizzative ed operative di livello elevato e che grazie al contributo della Fondazione potranno sviluppare ulteriormente le loro attività;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico senza dimenticare l’importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale destinando annualmente una quantità di risorse finanziarie predeterminata ed esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l’ammontare del fabbisogno in rapporto all’investimento previsto al fine di definire delle priorità;
- improntare l’attività a principi che prevedano modalità operative in grado di assicurare la verificabile trasparenza delle scelte;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere pubbliche e far condividere le scelte strategiche, ottenere legittimazione, sensibilizzare tutti i pubblici di riferimento, rendere conto dei risultati economici e sociali, ottenere consenso e coinvolgimento per proseguire l’attività nel modo più efficace.

Infine, le esperienze, i risultati, le competenze maturati nel tempo fanno ormai della Fondazione un attore capace di rispondere sempre meglio ai propri fini istituzionali di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Da questo punto di vista i programmi, gli strumenti e le linee operative definiti in sede di programmazione pluriennale degli interventi riflettono soprattutto i problemi, le iniziative, le relazioni sperimentati dalla Fondazione operando nel nucleo territoriale storicamente al centro dell'attività della banca conferitaria. Essi possono tuttavia rappresentare un punto di partenza utile per esercitare un ruolo attivo in ambiti via via più ampi del territorio di competenza istituzionale, grazie ad azioni mirate di interesse comune intorno alle quali coinvolgere collaborazione e risorse da parte di altri soggetti (istituzioni, enti locali, associazioni, imprese) radicati sul territorio.

Nel definire le linee di operatività per il triennio, l'Organo di indirizzo ha altresì individuato tra i cosiddetti "settori ammessi" di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 i seguenti settori "settori rilevanti" di intervento:

1. *Assistenza agli anziani*
2. *Arte, attività e beni culturali*
3. *Educazione, istruzione e formazione*
4. *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*
5. *Sviluppo locale ed edilizia popolare*.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel concreto svolgimento dell'attività erogativa, con particolare riferimento ad iniziative non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di medio-lungo periodo o di soggetti terzi, l'Organo di indirizzo ha inoltre previsto che il Consiglio di amministrazione possa, in via assolutamente residuale, prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento.

A partire dal 1° gennaio 2018, la Fondazione ha ridefinito le modalità di presentazione delle richieste di contributo da parte di soggetti terzi al fine di migliorare la programmazione dell'attività erogativa della Fondazione, in stretta relazione con la redditività e i flussi finanziari tempo per tempo disponibili nell'esercizio.

Considerato il tradizionale ruolo operativo dell'Ente attraverso la realizzazione diretta di iniziative e progetti a carattere strutturato e pluriennale, anche tramite la diffusione di bandi, sono

state definite due sessione erogative generali dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno.

Le richieste di contributo, presentate dai soggetti terzi nei termini sopra indicati, saranno inserite nell'elenco delle richieste periodicamente esaminate dal Consiglio di amministrazione che delibererà in merito all'eventuale concessione del contributo e relativo importo entro il 30 giugno per la prima sessione e il 30 novembre per la seconda sessione.

SEZIONE B

Programmi di intervento e assegnazione delle risorse ai singoli settori rilevanti

SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "L'attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino"

Oggetto:

sostegno all'attività di gestione della società strumentale della Fondazione *R.S.I. Fondazione C.R. Tortona S.r.l.*

Descrizione:

la società strumentale della Fondazione costituita per procedere alla costruzione e successiva conduzione della Residenza Sanitaria "Leandro Lisino" ha affidato la gestione tecnico-operativa della struttura a soggetto esterno operante nello specifico ambito professionale dell'ospitalità, dell'assistenza, della cura e della riabilitazione degli anziani e dei soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi od invalidanti, nel rispetto di quanto espressamente previsto all'art. 3, comma 2, del richiamato D. Lgs. n. 153/99.

In linea di massima, la missione socio-assistenziale della residenza risulta focalizzata sulle seguenti attività:

- cura, ospitalità ed assistenza a soggetti anziani o più giovani colpiti da esiti patologici degenerativi o invalidanti (alta, media e bassa intensità assistenziale);
- cura, ospitalità ed assistenza a pazienti affetti dal Morbo di Alzheimer;
- cura, ospitalità ed assistenza a pazienti disabili "RAF tipologia B";
- continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS) in rete ed integrata con le strutture di ricovero ospedaliere e i servizi di lunga assistenza;
- presenza di un numero limitato di posti letto per anziani autosufficienti atti a garantire, sulla base della richiesta del territorio, la massima flessibilità operativa e gestionale della struttura;
- riabilitazione e rieducazione funzionale rivolta all'utenza esterna (con presenza di strutture accessorie quali ambulatori medici integrati, spazi riabilitativi attrezzati e complesso fisioterapico-riabilitativo in acqua).

L'attività della società strumentale si svilupperà sulla base delle seguenti linee operative:

- pianificazione dell'attività della struttura definendo gli indirizzi generali, la tipologia delle prestazioni ed i criteri operativi cui deve uniformarsi il gestore tecnico/operativo;
- assegnazione degli obiettivi qualitativi al gestore tecnico controllandone il conseguimento;

- gestione dei rapporti a livello istituzionale con gli enti pubblici competenti con i quali negoziare gli eventuali aspetti a contenuto economico;
- definizione della programmazione finanziaria controllando i relativi flussi.

In questa fase "operativa" del progetto, l'attività della Fondazione dovrebbe invece sostanziarsi, in linea con gli indirizzi definiti dall'Organo di indirizzo e dal Consiglio di amministrazione in sede di programmazione pluriennale degli interventi, sulla base delle seguenti modalità operative:

- valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati sociali conseguiti attraverso il progetto;
- verifica sull'attività di gestione della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l.;
- erogazioni a favore della società strumentale;
- service di contabilità e segretaria a favore della società strumentale.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema di assistenza sanitaria e socio-assistenziale del territorio;
- potenziamento dell'offerta sul territorio di posti letto prevalentemente per soggetti anziani non autosufficienti o adulti colpiti da patologie croniche o temporanee invalidanti;
- potenziamento dell'offerta sul territorio di posti letto di recupero e rieducazione funzionale nell'ambito di un percorso di continuità assistenziale con il Presidio Ospedaliero di Tortona e le strutture ospedaliere dell'Azienda Sanitaria Locale Alessandria;
- sviluppo socio-economico del territorio.

La Fondazione stima di poter destinare a tale iniziativa la somma complessiva di ***€ 550.000,00*** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "L'attività dell'Accademia delle Idee Carlo Boggio Sola"

Oggetto:

finanziamento di:

- progetti didattici, educativi, culturali e sociali, con particolare attenzione ad argomenti quali l'educazione finanziaria ed ambientale;
- attività didattiche *a latere* della Pinacoteca "il Divisionismo";
- allestimento strutture ludiche, didattiche o atte a favorire la pratica sportiva e l'aggregazione dei giovani;
- promozione attraverso forme di progettualità interna od il sostegno ad associazioni culturali operanti sul territorio di un percorso formativo extra scolastico di alto profilo strutturato attraverso progetti didattici, convegni e momenti di approfondimento culturale su temi che investono problematiche oggi rilevanti anche per gli ambiti di intervento della Fondazione;
- organizzazione di attività di monitoraggio e di screening sociale e sanitario sulla popolazione scolastica del territorio.

Descrizione:

al fine di ricordare la figura dello scomparso Presidente Carlo Boggio Sola e di proseguire idealmente la sua costante attenzione nei confronti dei giovani del territorio, la Fondazione ha deciso di dare vita al progetto "Accademia delle idee Carlo Boggio Sola" per implementare ulteriormente l'attività dell'Ente nei settori istituzionali dell'educazione, istruzione e formazione giovanile e dell'attività sportiva.

Il progetto, avente natura pluriennale, prevede la realizzazione diretta di progetti o la collaborazione con Amministrazioni pubbliche, Istituti scolastici e Associazioni culturali o sportive del territorio.

1.2. "Potenziamento del sistema educativo e formativo locale"

Oggetto:

finanziamento di progetti didattici a seguito della diffusione di bando.

Descrizione:

a partire dall'esercizio 2002 la Fondazione ha dato avvio a un progetto pluriennale volto ad arricchire i piani dell'offerta formativa e ad implementare la dotazione di strumenti didattici a disposizione degli studenti degli Istituti scolastici del Distretto di Tortona con la finalità di contribuire localmente allo sviluppo di una moderna "scuola dell'innovazione" fondata

sull'interesse e la motivazione dei giovani, sulla sperimentazione attiva in grado di potenziare le loro capacità critiche e decisionali.

Nel periodo ricompreso tra il 2002 ed il 2022, attraverso la diffusione con cadenza annuale di un bando indirizzato a tutte le scuole del Distretto scolastico di Tortona, la Fondazione ha stanziato complessivamente circa 3.300.000 Euro, ripartiti sulla base di progetti e piani di investimento predisposti dai vari Istituti tenendo conto delle proprie specificità e delle proprie carenze più rilevanti.

Molto vario il panorama dei progetti finanziati: acquisto di personal computer, ausili didattici, strumenti di laboratorio, finanziamento di corsi di studio a carattere innovativo o sperimentale e di progetti di orientamento scolastico.

L'intervento della Fondazione nell'ottica del potenziamento degli strumenti didattici a disposizione degli Istituti scolastici ha cercato di svincolarsi dalla tradizionale logica dell'incremento quantitativo dei supporti, privilegiando, nella selezione delle iniziative, la "qualità" del progetto in relazione alle risorse umane messe a disposizione dalle singole scuole e l'aggiornamento delle attrezzature alla continua evoluzione tecnologica.

Nell'ambito dei programmi di intervento per il triennio 2023/2025, l'Organo di indirizzo, ha ritenuto opportuno ridefinire e aggiornare gli obiettivi del progetto che, sempre attraverso lo strumento operativo del bando o attraverso progetti realizzati direttamente, dovrà svilupparsi sulla base delle seguenti linee operative:

interventi sulle criticità degli allievi:

- supporto psicologico in situazioni sempre più frequenti di disagio nelle diverse forme in cui si manifesta, acuite peraltro dalle conseguenze della pandemia e associate, spesso, a stili di vita e di comportamenti a rischio;
- monitoraggio tra gli studenti dei disturbi specifici dell'apprendimento;
- sostegno alle attività didattiche finalizzate al corretto utilizzo delle tecnologie in relazione a
  1) informazione, formazione, comunicazione
  2) gestione e tutela della propria identità digitale attraverso la consapevolezza dei rischi che il suo utilizzo comporta.

attenzione ai docenti:

- supporto nell'aggiornamento anche in risposta agli approcci che le nuove sperimentazioni della didattica impongono;
- supporto psicologico alle forme di disagio connesse alla professione;

sviluppo di competenze trasversali e orientamento a percorsi formativi ed all'inserimento nel mondo del lavoro:

- supporto all'orientamento in entrata e all'orientamento in uscita, sia ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, sia ai fini della scelta formativa successiva;
- finanziamenti per la realizzazione di progetti indirizzati alla formazione di professionalità, competenze e mestieri utili per il territorio, capaci di rispondere ad esigenze lavorative in rapida evoluzione;
- inserimento o prosecuzione, nell'ambito dei piani dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia e primarie, di progetti educativi complementari rispetto alle materie di studio (ad esempio robotica, educazione musicale, psicomotricità, attività scientifiche, etc.) o aventi natura sperimentale o comunque caratterizzati da elementi di novità;
- apprendimento della lingua inglese.

Nell'ambito degli interventi di primo livello, appare inoltre opportuno riservare, seppure in via residuale, alcune risorse per la prosecuzione di progetti funzionali alle esigenze dei singoli istituti, soprattutto con riferimento all'aggiornamento delle dotazioni *software* e *hardware*.
Nella selezione dei progetti ammessi al finanziamento si dovrà continuare a privilegiare alcuni essenziali aspetti di merito e parametri di valutazione quali:

§ la qualità complessiva, l'importanza e la ricaduta dei progetti, evitando un'eccessiva parcellizzazione e ripetitività di erogazioni a sostegno di iniziative che non abbiano stretta attinenza con il carattere strutturale dell'istituto;
§ la precisa identificazione e l'analisi dei problemi e dei fabbisogni;
§ l'indicazione di obiettivi significativi e realistici da conseguire attraverso il progetto;
§ la capacità di elevare il profilo culturale, l'offerta formativa della scuola stessa, affermandone l'identità anche attraverso la continuità di linee progettuali capaci di svilupparsi e di evolvere nel tempo;
§ la congruenza tra le risorse richieste, l'attività da svolgere e gli obiettivi del progetto.

Nella valutazione delle proposte, titoli di merito saranno, altresì, l'organizzazione di progetti congiunti tra scuole, il reperimento di altre fonti di cofinanziamento del progetto da parte delle singole scuole.
Nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione intende dar corso alla ventesima edizione dell'iniziativa.

1.3. "Dalle scuole superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione"

Oggetto:

finanziamento di borse di studio attraverso la diffusione di un bando.

Descrizione:

Quindicesima edizione del progetto mirato all'erogazione di borse di studio a favore di giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore per creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario e, successivamente, per facilitare la prosecuzione degli studi universitari.

Le fasi operative dell'iniziativa saranno definite, sulla scorta dell'esperienza maturata nella realizzazione delle precedenti edizioni del progetto, attraverso la diffusione di un bando di concorso indirizzato agli studenti residenti negli ambiti di operatività della Fondazione che conseguiranno nell'anno scolastico 2022/2023 il diploma di maturità e per gli studenti che, pur non residenti nei predetti territori, conseguiranno il diploma presso gli Istituti del Distretto scolastico di Tortona.

La successiva assegnazione delle borse avverrà sulla base del merito, del reddito e della complessiva situazione patrimoniale e personale del candidato e del suo nucleo familiare. A parità di merito costituirà titolo di preferenza l'appartenenza a famiglie nullatenenti o particolarmente bisognose.

Al fine di dare vita ad un vero e proprio programma di "adozione scolastica", la Fondazione si è impegnata a rinnovare di anno in anno la borsa di studio, fino al conseguimento da parte dello studente del diploma di laurea di primo o di secondo livello, secondo i criteri stabiliti annualmente nell'apposito bando ed a condizione che il reddito familiare complessivo al netto dell'importo della borsa di studio non superi i parametri fissati di anno in anno.

Accanto a tale linea strutturata di operatività ed in via residuale, potranno essere anche previsti premi per tesi di laurea che abbiano per oggetto temi di essenziale importanza per il territorio (ad esempio: storia, cultura, economia, problemi sociali, rilevanze etnografiche).

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di ***€ 420.000,00*** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. "Efficienza del sistema sanitario locale"

Oggetto:

dotazione di tecnologia strumentale, progetti mirati al miglioramento del sistema sanitario e di medicina del territorio.

Descrizione:

negli ultimi anni, il ruolo della Fondazione e la sua progettualità sono stati necessariamente ridefiniti rispetto alle tradizionali logiche operative, in un'ottica di estrema flessibilità e modulabilità degli interventi e alla concreta valutazione dell'appropriatezza delle risposte fornite dalle diverse reti assistenziali del territorio.

Sulla scorta delle linee operative definite dall'Organo di indirizzo, la Fondazione sarà chiamata a monitorare con attenzione i bisogni della comunità in termini di sostegno alla medicina del territorio, alle fasce sociali più deboli e allo sviluppo delle potenzialità della continuità/integrazione ospedale-territorio, già positivamente sperimentate in questi anni dalla Residenza Sanitaria "Leandro Lisino", con l'attività erogata dal nucleo di continuità assistenziale a valenza sanitaria a supporto dei pazienti del territorio e dei loro nuclei famigliari.

Nel proseguire tale virtuoso percorso di crescita, la Residenza Lisino dovrebbe ambire, attraverso la realizzazione di progetti mirati all'incremento e alla diversificazione dell'offerta di servizi e soluzioni residenziali, a rafforzare il suo impatto nel settore sanitario e della medicina preventiva e riabilitativa del territorio.

In questo scenario, l'intervento della Fondazione nell'esercizio 2023 dovrà essere orientato:

a) alla progettazione e all'eventuale avvio della realizzazione, in via sperimentale, nell'area verde di pertinenza della Residenza Lisino di alcune unità abitative destinate a persone in condizioni di piena autosufficienza che potranno comunque fruire di alcuni servizi e spazi offerti dalla vicina struttura socio-sanitaria (servizio preparazione pasti, lavanderia, assistenza medica e infermieristica, palestra, ambulatori, spazi di aggregazione, caffetteria), realizzate sulla base della logica funzionale delle *servicehus* (casa di servizio o *service housing*) o delle *gruppboende* sviluppate in Svezia nell'ambito di avanzate politiche di *welfare*.

   Soluzioni abitative di tipo solidaristico a "bassa soglia" sanitaria, possono infatti rispondere non solo ad un bisogno di socialità e mutuo aiuto di fasce di popolazione anziana altrimenti costretta alla solitudine, ma anche ad una domanda di sostegno della fase più a rischio della

vita degli anziani, quella degli *old-old*. Soluzioni che, se ben organizzate e "accompagnate", possono offrire una qualità della vita certamente superiore a quella di una casa di riposo o di una RSA poiché sono in grado di mantenere anche i grandi vecchi ad un livello di efficienza e di attività nell'ambito del contesto sociale ordinario, incidendo in misura molto più contenuta sulle spese sociali e sanitarie.

b) alla creazione presso la Residenza Sanitaria "Leandro Lisino" di un piccolo centro specialistico in grado di erogare prestazioni ambulatoriali legate alla diagnosi e cura delle patologie più ricorrenti nelle persone anziane e all'attività di prevenzione per aiutare a rallentare l'insorgere di sindromi geriatriche a servizio di una fetta importante della nostra comunità, oggi priva di un reale punto di riferimento per l'inquadramento e la diagnosi di patologie dell'invecchiamento quali il deterioramento cognitivo, la depressione, la demenza vascolare o degenerativa, le sindromi ipocinetiche;
c) a dare continuità al positivo progetto di "odontoiatria sociale" attivato presso la Residenza Sanitaria "Leandro Lisino" e all'attività del Poliambulatorio rivolto a soggetti in stato di bisogno gestiti dalle strutture operative della Caritas Diocesana;
d) al mantenimento del livello qualitativo e quantitativo del servizio reso dalle strutture sanitarie ancora presenti presso l'Ospedale di Tortona attraverso l'eventuale acquisizione di specifiche apparecchiature elettromedicali di contenuto impatto economico.

La Fondazione riserverà, inoltre, attenzione alle esigenze di strutture riabilitative e di assistenza, quali ad esempio il Centro Paolo VI di Casalnoceto ed il Piccolo Cottolengo Don Orione di Tortona, uniche realtà del territorio che ormai da anni svolgono una preziosa attività di assistenza, cura e riabilitazione a favore dei giovani disabili.

Dovrà altresì essere proseguita la tradizionale attività di sostegno ai Comitati Locali degli Enti che garantiscono, anche attraverso la preziosa opera di numerosi volontari, il servizio di soccorso di prima emergenza e trasporto pazienti sul territorio di competenza della Fondazione.

Appare, infine, evidente come l'indebolimento dell'offerta di salute da parte del depauperato riferimento ospedaliero locale impone maggior attenzione all'attività sanitaria territoriale, comprese le iniziative organizzate dalle Associazioni di Volontariato.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di ***€ 380.000,00*** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "La cultura in centro, un centro di cultura"

Oggetto:

finanziamento attività culturali realizzate dalla Fondazione attraverso gli immobili strumentali dell'Ente.

Descrizione:

dall'autunno del 2007 la Fondazione ha messo gradualmente a disposizione della città e del territorio un centro culturale che si sviluppa su di una superficie complessiva di circa 1.500 metri quadrati così articolata:

Palazzetto medievale di Corso Leoniero a Tortona: sede della Fondazione, sede permanente della collezione d'arte e della biblioteca dell'Ente;

Sala convegni di Via Emilia a Tortona: centro convegni con un salone da 210 posti a sedere concesso in uso gratuito ad Enti, Organismi od Associazioni per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio;

Libreria/caffetteria a servizio dei numerosi utilizzatori della Sala convegni;

Spazi espositivi "*il* Divisionismo" Pinacoteca Fondazione C.R. Tortona: sede permanente della collezione d'arte dell'Ente collegata da una corte interna alle sale espositive presso il Palazzetto medievale, aperta gratuitamente al pubblico nei giorni di sabato e domenica e, su prenotazione, anche nei giorni feriali. Oggi la Pinacoteca della Fondazione è riconosciuta a livello nazionale quale significativo polo di studio e valorizzazione della pittura divisionista, con evidenti e concrete potenzialità di attrazione di un qualificato flusso turistico, anche in sinergia con i Musei Pellizziani di Volpedo;

"Casa Barabino": le potenzialità della sopra citata collaborazione sono state ulteriormente arricchite attraverso un importante progetto di collaborazione con gli eredi del pittore divisionista tortonese Angelo Barabino finalizzato alla fruizione al pubblico dello studio e di alcuni ambienti di vita del maestro.

Nel maggio del 2019, a conclusione del riallestimento degli spazi, Casa Barabino è stata aperta al pubblico, in collegamento operativo e funzionale con gli spazi espositivi della collezione d'arte della Fondazione;

Gipsoteca "Luigi Aghemo" - spazio espositivo del Fondo artistico del maestro Luigi Aghemo oggetto di recente donazione alla Fondazione destinato anche a laboratorio didattico della Pinacoteca "*il* Divisionismo".

1.2. “La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio

Oggetto:

finanziamento iniziative culturali.

Descrizione:

il sostegno della Fondazione, sotto forma di finanziamento su progetto o di contributo in conto gestione, si è rivelato in questi anni determinante per la nascita e il consolidamento dell’attività di istituzioni, nate in alcuni casi dall’aggregazione spontanea dei singoli e divenute in poco tempo importanti “vene” di un giacimento culturale in grado di dare vita ad un’offerta sul territorio estremamente variegata e di sicuro livello.

E’ opportuno in tale ottica sottolineare i consolidati e proficui rapporti di collaborazione con Enti quali la Società Storica Pro Iulia Dertona, l’Associazione Peppino Sarina Amici del burattino, l’Associazione Pellizza da Volpedo, l’Associazione Amici dell’Abbazia di Rivalta Scrivia, l’Associazione Amici della Musica di Tortona e la delegazione di Tortona del FAI - Fondo per l’Ambiente Italiano nella realizzazione di iniziative culturali quali seminari, conferenze, rassegne artistiche e pubblicazioni.

L’impegno a favore di Enti già operanti sul territorio si affiancherà ad una strategia di incentivazione nei riguardi di organismi (associazioni di volontariato, onlus, cooperative sociali, etc.) in grado di dare vita a programmi culturali o ad un sistema di gestione dei beni culturali con progetti innovativi.

Nell’ambito di tali collaborazioni, la Fondazione continuerà inoltre a sostenere, attraverso la copertura totale o parziale dei costi di stampa, iniziative editoriali, anche relative a tesi di Laurea, che sappiano cogliere le potenzialità delle emergenze artistiche, storiche o della tradizione antropologica del Tortonese, opportunamente selezionate anche in relazione all’originalità della proposta e alla congruenza con gli obiettivi generali di intervento del nostro Ente.

In ultimo, in stretta continuità con gli indirizzi operativi sviluppati negli ultimi anni e nella convinzione che il Teatro Civico rappresenti uno spazio qualificato di aggregazione nella vita culturale della città, la Fondazione proseguirà nella sua attività di sostegno per consentire all’Amministrazione Comunale di concedere l’uso della struttura per tutte le attività promosse da Enti, Associazioni e Istituzioni scolastiche nella logica dello “spazio aperto alla città”.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. “Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale”

Oggetto:

finanziamento progetti di recupero e valorizzazione delle risorse architettoniche, artistiche e storiche del territorio.

Descrizione:

- realizzazione di uno o più interventi di restauro e di conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico che interessino innanzitutto, anche se non in modo esclusivo, i monumenti di maggiore pregio, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e dell'opportunità di completare programmi già avviati nell'ottica di garantire la conservazione della risorsa stessa, che dovrà essere disponibile per le future generazioni e fruibile sia culturalmente che fisicamente.

  L'attenzione sarà rivolta, in particolare, a quei progetti di restauro che prevedano la realizzazione di servizi atti ad una funzionale gestione ed utilizzazione dei beni, servizi tali da garantire standard di economicità e redditività che lascino prevedere un'autonomia nel reperimento delle risorse per le esigenze future;
- prosecuzione del finanziamento di un progetto di restauro, conservazione e tutela del patrimonio archivistico, religioso del territorio che in molti casi versa in condizioni di degrado e di mancata custodia. Tale iniziativa sarà realizzata in collaborazione con la Diocesi di Tortona.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di ***€ 420.000,00*** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “Percorsi di inserimento lavorativo”

Oggetto:

misure di sostegno all’occupazione e all’impresa.

Descrizione:

realizzazione di un progetto mirato all’inserimento o al re-inserimento lavorativo di giovani e adulti attraverso l’erogazione di borse lavoro o l’attivazione di un percorso di tirocinio, efficaci strumenti formativo di politica attiva del lavoro grazie all’attivazione di un contatto diretto tra un’azienda ospitante e il borsista/tirocinante al fine di accrescerne le conoscenze e l’acquisizione di competenze professionali.

Tale linea di azione, finalizzata a proporre una prima risposta a soggetti non occupati in situazione di potenziale o effettiva difficoltà sociale, offrendo nel contempo supporto al sistema produttivo locale, dovrebbe svilupparsi, sulla scorta dell’esperienza maturata in altre realtà territoriali, con la presa in carico delle persone, la strutturazione di un percorso di orientamento e formazione professionale fino all’attivazione di un periodo di tirocinio pratico presso aziende del territorio con l’erogazione di un’indennità al partecipante.

1.2. “La promozione del patrimonio turistico ed eno-gastronomico locale”

Oggetto:

finanziamento progetti di promozione del territorio.

Descrizione:

sostegno e promozione di programmi mirati alla promozione del territorio e del prodotto agricolo ed enogastronomico locale realizzati da Enti pubblici o da Associazioni, al fine di integrarne la valorizzazione con le altre risorse (culturali, etc.) e con le attività economiche insediate nel territorio.

Infatti, nonostante le numerose e diverse potenzialità del nostro territorio, esso non è ancora percepito come “meta turistica”: è probabile quindi che esista la necessità di una gestione razionale di questa offerta, se non altro per colmare una sorta di *gap* comunicativo e per indirizzare al meglio il *marketing* del territorio, al giorno d’oggi di essenziale importanza.

Da questo punto di vista è importante che tale azione non sia dispersa tra una molteplicità di attori ma che sia gestita da attori forti, strategici, riconosciuti sia da Comuni, Enti, Istituzioni che dagli attori stessi dell’offerta enogastronomica.

Si tratta infatti:

- di tutelare la qualità delle produzioni, garantire le tipicità del territorio e divulgarlo in forma di offerta culturale e turistica;
- di studiare ed attuare una strategia di *branding* e *marketing* che sia riconoscibile univocamente e sia efficace nel promuovere il territorio;
- di attivare specifiche convenzioni con Scuole, Istituti, Università che si possano occupare di promuovere la formazione dei giovani nel campo dell'eno-gastronomia e del turismo;
- di impostare un *network* di relazioni stabili tramite organizzazioni turistiche ed eventi periodici sia sul territorio che nei maggiori centri del potenziale bacino di utenza:
- di sostenere programmi di Enti e Associazioni impegnate nella valorizzazione del "reale" potenziale turistico del Tortonese (turismo di prossimità/eco sostenibile, ciclo turismo, la rete sentieristica del territorio).

1.3. "Supporto alla creazione d'impresa"

Oggetto:

iniziative di incubazione o accompagnamento alla nascita di imprese.

Descrizione:

sostegno alla partecipazione a percorsi di incubazione o l'utilizzo di spazi di *coworking* presso strutture accreditate, secondo la formula della "adozione" già sperimentata dalla Fondazione, da parte di *startupper* locali che vi si candidino sulla base di progetti credibili. A complemento la Fondazione potrebbe inoltre sostenere, sulla base di una specifica valutazione di competenza e di esperienza, reti o iniziative impegnate in attività di accompagnamento utilizzabili da aspiranti imprenditori del territorio, quali:

- formazione, soprattutto sulle problematiche gestionali che spesso rappresentano un punto debole di aspiranti imprenditori con competenze focalizzate sugli aspetti tecnici del prodotto;
- *mentorship*, per l'accompagnamento di aspiranti imprenditori nel percorso di avvio della loro attività da parte di imprenditori, tecnici, esperti disponibili a trasferire le loro conoscenze;
- *desk* informativo, per orientare nella soluzione di specifiche problematiche tecniche, commerciali, giuridiche, procedurali.

1.4. "L'attenzione al sistema micro produttivo locale"

Oggetto:

iniziative di sostegno alle micro imprese.

Descrizione:

sostegno all'attività della *Fondazione San Martino Antiusura Onlus*, il cui statuto prevede la possibilità di offrire garanzie per la concessione di finanziamenti di ogni tipo, anche sotto la forma del c.d. "microcredito", da parte di banche, società finanziarie o enti creditizi, a sostegno delle diverse categorie (operatori economici, lavoratori dipendenti, studenti e simili), nonché agevolare la concessione del credito, al fine di avviare o sviluppare piccole iniziative artigianali, commerciali e/o di servizi, promosse – in qualsiasi forma giuridica – da persone che siano svantaggiate per condizioni economiche, sociali e familiari.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. "La tenuta del tessuto sociale"

Oggetto:

finanziamento intervento di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale nella Città e nel territorio di Tortona.

Descrizione:

nel proseguire la consolidata attività di supporto alla rete socio-assistenziale della città di Tortona, appare necessario dare continuità al sostegno all'Associazione Casa di Accoglienza (distribuzione pacchi alimentari, vestiario, servizio docce…) e all'Associazione "Matteo 25" (dormitorio per soggetti senza fissa dimora), già ubicate nella funzionale struttura "Ex Stazione autolinee di Tortona" di proprietà della Fondazione, oltre a partecipare a progetti di assistenza a soggetti in situazione di disagio e bisogno promossi dal Comune di Tortona, dalla Caritas Diocesana e dal Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale di Tortona.

In tale ambito riveste carattere strategico il sostegno all'attività della mensa solidale "Carlo Boggio Sola". Il progetto rappresenta la continuità del servizio mensa rivolto ai bisognosi storicamente svolto dai Frati Cappuccini ed ha trovato l'immediato sostegno del Vescovo di Tortona, dei responsabili della Caritas Diocesana e la grande disponibilità dei Volontari delle nostre Parrocchie.

L'iniziativa ha coinvolto anche il Comune di Tortona in un importante progetto di *welfare* di comunità che, in un momento storico così particolare, rappresenta un modello di collaborazione e un segno di solidarietà quale indispensabile collante nei rapporti fra le persone.

La mensa solidale è stata collocata presso il locale al piano terra della "Casa del Giovane" con accesso da Via Baluardo a Tortona.

La Caritas Diocesana ha istituito presso la sede della mensa solidale uno Sportello di Ascolto per l'incontro con gli utenti del servizio.

La Fondazione, oltre a provvedere alla fornitura dei pasti, sosterrà i costi delle utenze e garantirà un contributo economico per l'inserimento lavorativo di una persona in condizioni di disagio e disoccupazione con mansioni di gestione del servizio mensa e di coordinamento dei volontari.

La Fondazione stima di poter destinare agli interventi in questo settore la somma complessiva di ***€ 290.000,00*** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

INTERVENTI DI MINORE RILEVANZA NEI SETTORI AMMESSI

La Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo o di soggetti terzi. In tali ambiti di operatività, sarà posta particolare attenzione ai progetti ed alle iniziative mirati alla promozione della pratica sportiva tra i giovani attraverso il sostegno alle Associazioni locali e alla fruizione del Parco del Castello di Tortona. A tal fine si stima di poter mettere a disposizione per tali interventi la somma di ***€ 140.000,00***.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore Assistenza agli anziani……..…….…….....**Euro 550.000,00**

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "L'attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino"

Settore Educazione, istruzione e formazione…...…….....**Euro 420.000,00**

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "L'attività dell'Accademia delle Idee Carlo Boggio Sola"

1.2. "Potenziamento del sistema educativo e formativo locale"

1.3. "Dalle scuole superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione"

Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa……...**Euro 380.000,00**

1. Iniziative a carattere annuale

1.1. "Efficienza del sistema sanitario locale"

Settore Arte, attività e beni culturali……..……...**Euro 420.000,00**

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "La cultura in centro, un centro di cultura"

1.2. "La crescita e la valorizzazione del "capitale" culturale del territorio"

2. Iniziative a carattere annuale

2.1. "Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale"

Settore sviluppo locale ed edilizia popolare……..……...……..….....**Euro 290.000,00**

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "Percorsi di inserimento lavorativo"

1.2. "La promozione del patrimonio turistico ed eno-gastronomico locale"

1.3. "Supporto alla creazione d'impresa"

1.4. "L'attenzione al sistema micro produttivo locale"

2. Iniziative a carattere annuale

2.1. "La tenuta del tessuto sociale"

Interventi di minore rilevanza nei settori ammessi...……..**€ 140.000,00**

Euro 2.200.000,00

SEZIONE C

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2023				
1	**Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**		€ -	
2	**Dividendi e proventi assimilati**		€ 4.250.000,00	
3	**Interessi e proventi assimilati**		€ 30.000,00	
4	**Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati**		€ 500.000,00	
6	**Rivalutazione netta strumenti finanziari immobilizzati**		€ -	
9	**Altri proventi**		€ 150.000,00	
				€ 4.930.000,00
10	**Oneri**			**-€ 1.251.000,00**
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-€ 160.000,00		
	b) per il personale	-€ 450.000,00		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-€ 120.000,00		
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-€ 50.000,00		
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	-€ 1.000,00		
	f) commissioni di intermediazione e negoziazione	-€ 50.000,00		
	g) ammortamenti	-€ 120.000,00		
	h) accantonamenti	-€ 20.000,00		
	i) altri oneri	-€ 280.000,00		
13	**Imposte**	-€ 115.000,00		**-€ 115.000,00**
	Avanzo dell'esercizio			**€ 3.564.000,00**
	COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI		€ -	**€ -**
14	**Accantonamento alla riserva obbligatoria**		€ 712.800,00	**-€ 712.800,00**
16	**Accantonamento per il volontariato**		€ 95.040,00	**-€ 95.040,00**
17	**Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**			**€ -**
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni			
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti			
18	**Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**		€ 534.600,00	**-€ 534.600,00**
	Disponibilità per l'attività erogativa			**€ 2.221.560,00**
	Avanzo residuo dell'esercizio		€ -	€ -

VOCE 2 – Dividendi e proventi assimilati

La posta si riferisce ai dividendi che la Fondazione prevede di percepire con riferimento alle quote detenute nel Fondo Quaestio Alternative Fund Eleven e ai titoli azionari in portafoglio.

VOCE 3 – Interessi e proventi assimilati

La voce evidenzia l'ammontare:

- delle cedole incassate o maturate nel corso dell'esercizio (al netto delle imposte) inerenti a titoli obbligazionari a reddito fisso o variabile o a Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio a distribuzione periodica di cedola;
- interessi maturati sui conti correnti bancari.

VOCE 4 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La posta si riferisce alla rivalutazione attesa di quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

VOCE 10 – Oneri

La voce comprende:

a) compensi e rimborsi spese organi statutari - la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo della Fondazione al lordo degli oneri fiscali, contributivi e previdenziali;
b) per il personale – la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente;
c) per consulenti e collaboratori esterni – la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, amministrativo, fiscale, contabile e tecnico rese da professionisti e lavoratori autonomi;
d) per servizi di gestione del patrimonio – la posta si riferisce alle commissioni pagate ai soggetti esterni incaricati della gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari – la posta si riferisce agli oneri ed alle commissioni bancarie
f) commissioni di negoziazione ed intermediazione – la voce si riferisce alle commissioni di negoziazione ed intermediazione sostenute per la gestione del patrimonio mobiliare
g) ammortamenti – la voce si riferisce all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali determinato sulla base di aliquote tecnico-economiche ritenute rappresentative

della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni. Le opere che costituiscono la collezione d'arte dell'Ente non sono soggette ad ammortamento.

h) accantonamenti – la posta si riferisce agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed agli accantonamenti imposte future su proventi da polizze di capitalizzazione
i) altri oneri – la posta evidenzia la ragionevole stima dei costi generali di gestione e degli oneri relativi alla manutenzione ordinaria degli immobili strumentali all'attività della Fondazione.

VOCE 13 – Imposte

La voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio.

VOCE 14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio.

VOCE 16 – Accantonamento al fondo per il Volontariato

La stima dell'accantonamento relativo all'esercizio è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 9 , comma 7 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

VOCE 17 – Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni - l'accantonamento ha lo scopo di incrementare il fondo destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di esercizio in un orizzonte temporale pluriennale nel rispetto dei programmi di intervento istituzionale;
b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - la voce si riferisce alle somme accantonate per lo svolgimento dell'attività erogativa per le quali non è stata ancora assunta la delibera di erogazione.

VOCE 18 – Accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio è stato determinato nella misura del 15% dell'Avanzo di esercizio.

IMPIEGHI DEL PATRIMONIO IN COLLEGAMENTO FUNZIONALE CON LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Sulla scorta di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo statuto ed alla luce dell'orientamento programmatico definito dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione pluriennale dell'attività, il Consiglio di amministrazione ha continuato ad esplorare le possibilità di investimento del patrimonio collegate al territorio.

Le tipologie di investimento in oggetto, da vagliare con rigorosi criteri di redditività e protezione patrimoniale e tenuto conto della limitatissima estensione territoriale degli ambiti di operatività della Fondazione (una parte della provincia di Alessandria), si riferiscono essenzialmente a fondi immobiliari chiusi, partecipazione diretta ad aziende municipalizzate o di servizi, partecipazione al finanziamento di opere pubbliche o infrastrutture locali.

La Fondazione, sulla scorta di quanto definito dall'Organo di indirizzo nell'ambito del documento di programmazione per il triennio 2023/2025, continuerà a seguire con attenzione tutte le iniziative in corso di progettazione nel territorio che potrebbero rappresentare un'occasione di investimento. In tale ottica, la Fondazione potrà impiegare una quota non superiore al 2% del patrimonio netto.